

Titolo:

Principali modelli di business circolare, generalità e modalità applicative

Autore Presentazione: Riccardo Vicenzoni, Co-fondatore del blog «NoiProEco»

Data redazione: Gennaio 2020

N.B. «Tale presentazione si propone di essere un elaborato di sintesi dell'unica fonte sotto riportata»



Fonte: "La gestione d'azienda attraverso il modello di economia circolare: analisi dell'efficienza.", Tesi di Laurea Magistrale di Luca Biancato (2017/2018)

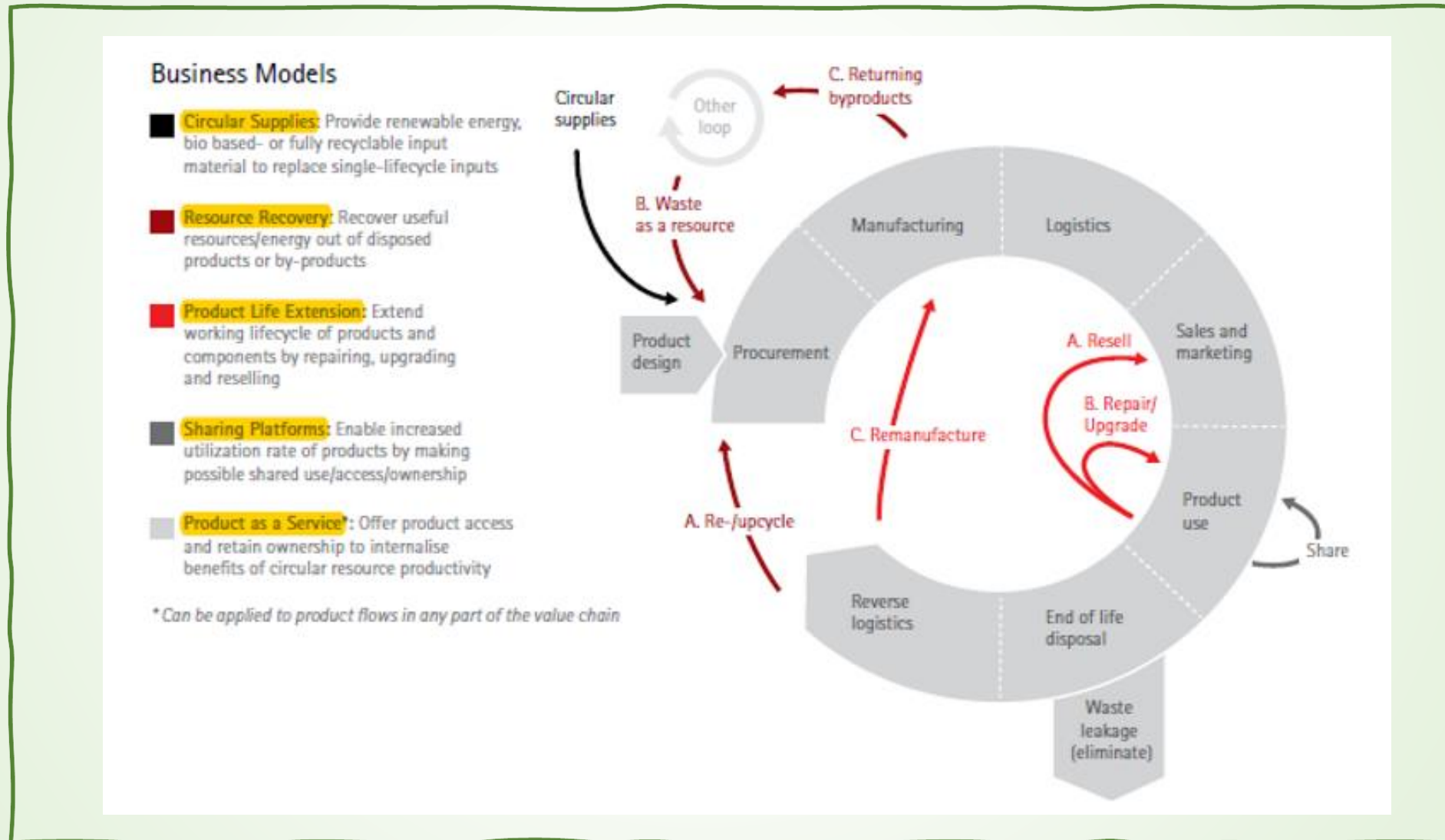
Indice

1. I principali modelli di business circolare
2. Strumenti gestionali e applicativi della EC
3. Bibliografia

1. I principali modelli di business circolare

1. I principali modelli di business circolare

Supply chain



1. I principali modelli di business circolare

Supply chain

filiere circolari, con la quale si inserisce l'agire sostenibile in un contesto di ideazione del prodotto e di gestione della supply chain

Nelle fasi di «**procurement**»
e
«**manufacturing**»

attività di riuso e riciclo, qualora vengano utilizzate componenti di prodotti scartati o nel caso in cui fossimo in presenza di un secondo ciclo produttivo

opportunità di business legate all'emergente sharing economy

Nelle fasi di «**logistics**»
e «**end of use**»

possibilità di estendere la vita utile del prodotto grazie a procedimenti di rivendita o di riparazione e upgrade del bene esistente

Nella parte conclusiva del ciclo di vita del prodotto sarà necessario verificare quali elementi dovranno necessariamente essere eliminati come scarti e quali invece potranno far parte di un nuovo ciclo attraverso azioni di remanufacturing, dopo un'analisi di logistica inversa.

1. I principali modelli di business circolare

Caratteristiche generali

①

Utilizzo di energie o tecnologie rinnovabili e di input riciclabili o biodegradabili così da sostenere un sistema produttivo **senza spreco** di risorse e in grado di **autorigenerarsi**



②

Nel lungo periodo le **imprese** riducono la loro dipendenza da risorse scarse e volatili, mentre i **consumatori** beneficiano di una graduale riduzione dei prezzi dei materiali e della circolazione di sostanze inquinanti



③ Gli **ostacoli** da superare sono:

- **tempi di esecuzione** elevati e **costi iniziali** significativi, dovuti principalmente alla maggiore attenzione alla qualità dei materiali utilizzati;
- **ingenti investimenti** in attività di ricerca e sviluppo e maggiore attenzione alla fase di progettazione, per riuscire a concepire un prodotto completamente circolare fin dalla fase iniziale del suo ciclo di vita



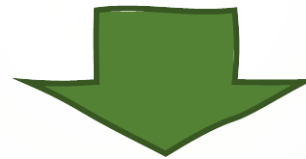
Slide successiva

1. I principali modelli di business circolare

Caratteristiche generali

④

Vi è la necessità di **creare network** di imprese partner che consentano di massimizzare vicendevolmente la redditività delle risorse e che creino le condizioni per la crescita della filiera



⑤

Creare Filiere circolari:

instaurazione di una serie di rapporti virtuosi tra aziende che forniscono o acquistano materiali ecosostenibili e puri nelle componenti.

Allo stesso tempo si incentivano ecoinnovazioni di processo a qualsiasi livello di filiera

2. Strumenti gestionali e applicativi della EC

2. Strumenti gestionali e applicativi della EC

Obiettivi

- migliorare le modalità per tracciare i flussi dei materiali
- agevolare un contesto di trasparenza
- incrementare la qualità dell'approvvigionamento

Il prodotto come servizio

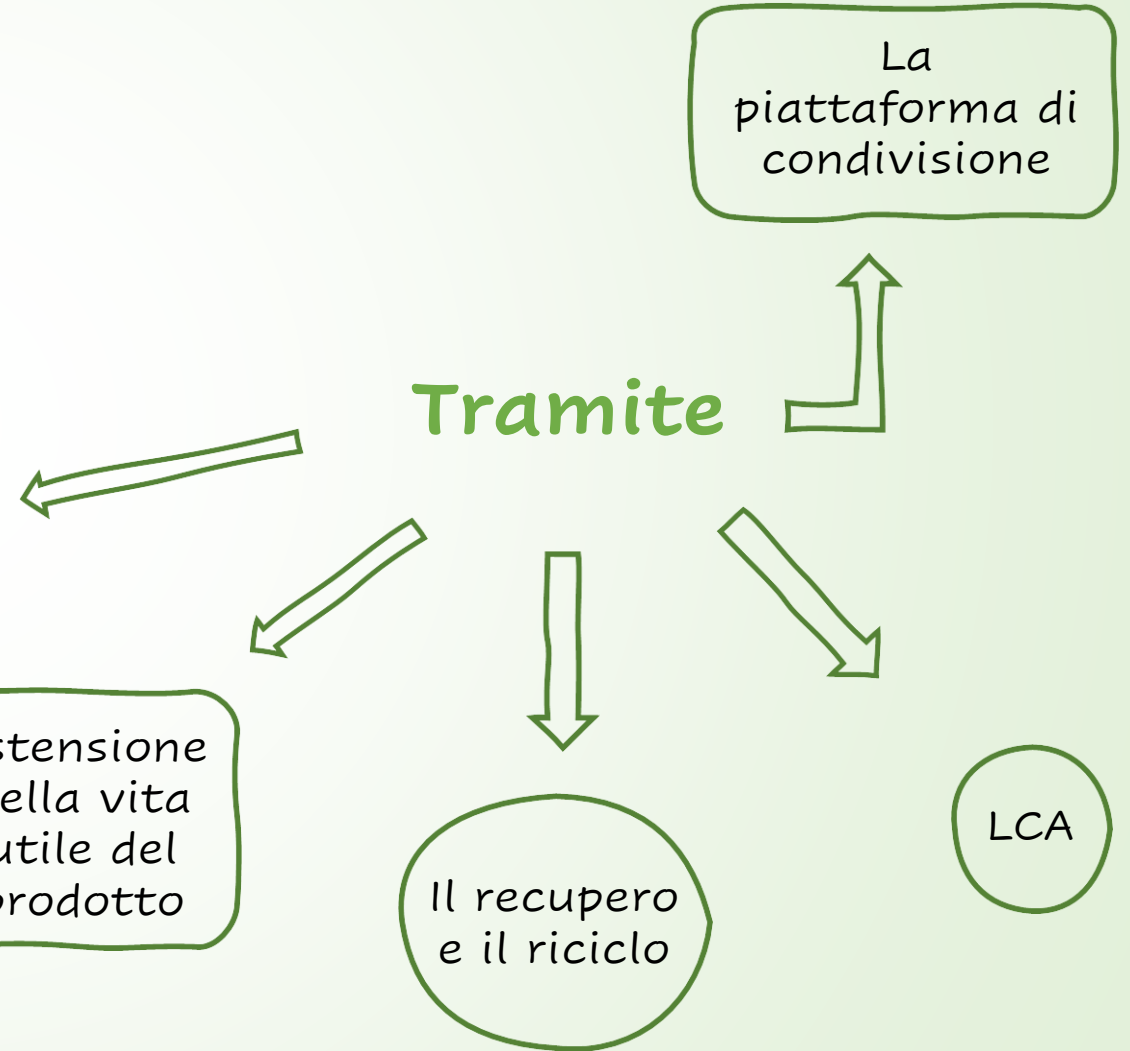
Estensione della vita utile del prodotto

Il recupero e il riciclo

LCA

Tramite

La piattaforma di condivisione



LCA – Strumento principale della contabilità ambientale

LCA («Life Cycle Assessment»)



Valutazione del ciclo di vita del prodotto/servizio

È il principale strumento della contabilità ambientale

per una corretta analisi LCA è indispensabile mappare in maniera accurata l'intero ciclo di vita del prodotto e dei relativi processi

l'impresa viene a conoscenza degli impatti ambientali collegati ai propri processi produttivi e di conseguenza è in grado di attuare strategie di prevenzione e di miglioramento

LCA ha due funzioni

l'azienda controlla nel dettaglio tutte le proprie attività e si accorge di eventuali perdite di valore o di opportunità alternative di incremento della produttività.

Il recupero e riciclo

Comprendono tecnologie avanzate e capacità operative per **scomporre o estrarre** elementi di valore di un output per **creare** un input o un nuovo prodotto che mantengano la qualità e la funzionalità equivalenti rispetto alla situazione iniziale.

Piattaforme quali il **C2C** (a livello di **singola realtà aziendale**) o come l'**industrial symbiosis** (a livello di **interconnessioni di imprese**) sono esempi di ottimizzazione nel reperimento e nell'uso delle risorse primarie che amplificano le possibilità di recupero e riciclo.

recupero dei prodotti che sono giunti alla fine del loro ciclo di vita grazie a processi di estrazione che consentano di utilizzare il materiale recuperato per un nuovo ciclo di vita (**upcycling**)



è importante predisporre **forti collaborazioni con i consumatori** finali per spingerli a restituire il bene al termine del suo ciclo funzionale

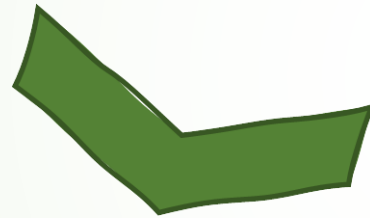
Le varianti di questo modello di business sono due:



recupero di scarti direttamente dal processo produttivo aziendale o da processi di altre aziende per valorizzare i rifiuti ed ottenere a costo zero nuove risorse per la gestione di una nuova produzione

Il recupero e riciclo

Lo sforzo da operare è relativamente basso e si riferisce principalmente alla **mappatura dei processi** e all'**analisi del ciclo di vita** dei prodotti o dei flussi operativi (tramite l'approccio «**LCA**»)



Il risultato finale crea enormi benefici per

- Per le **aziende coinvolte**, capaci di ridurre la dipendenza da materie prime vergini e di sfruttare risorse che non erano ancora state considerate
- per il **consumatore**, il quale beneficia della possibilità di disfarsi di prodotti inutilizzati e di prendere parte a programmi di fidelizzazione con le imprese interessate

Estensione della vita utile del prodotto

① L'attività che caratterizza maggiormente questo business model è la **Remanufacturing**



Con questo termine si fa riferimento alla pratica di ricostruzione di un prodotto finito qualitativamente e funzionalmente ottimo, a partire dal recupero di elementi usati direttamente dal bene di partenza per l'assemblaggio di queste componenti con parti nuove o riparate

② **Eco-design**



Studio del design di prodotto, cioè l'analisi di nuove metodologie atte a riconsiderare sin dal principio il tema della durata del ciclo di vita con l'obiettivo di progettare beni che possano resistere il più a lungo possibile e che siano facili da riparare, riutilizzare o reinserire all'interno di un successivo ciclo del valore

③ **Progettazione modulare** e visione di **Product life extension**



Nel lungo termine sono altri due strumenti in grado di massimizzare l'efficienza dal punto di vista dell'azienda

Estensione della vita utile del prodotto

Il modello di estensione della vita del prodotto si declina in sei attività principali tramite cui si rende possibile la sua applicazione:

① Creare prodotti con **funzionalità e qualità elevate**

② **Ricondizionare**: raccogliere i prodotti usati al termine del ciclo di vita e riportarli allo stato originale

③ Ritirare i prodotti che erano stati venduti al fine di rivenderli o scambiarli (pratica del «**reCommerce**»)

④ **Aggiungere** al prodotto in commercio nuove caratteristiche o funzionalità allo scopo di adeguarlo alle evoluzioni di mercato

⑤ Rafforzare le **relazioni collaborative con il consumatore** al fine di creare sistemi di assistenza sul campo e supporto specifico



⑥ Infine, le attività precedentemente descritte devono essere supportate da criteri di facile **sostituibilità e di modularità delle componenti**, competenze che le aziende devono riuscire a maturare per poter massimizzare il beneficio economico.

La piattaforma di condivisione

Cos'è

“Sharing economy” con la quale, soprattutto grazie alla digitalizzazione e alla proliferazione delle nuove tecnologie, si sono create piattaforme di condivisione e collaborazione di prodotti e servizi tra utenti, consumatori e organizzazioni.

Obiettivi

La condivisione permette ad un soggetto di raggiungere il proprio obiettivo e ad un prodotto di massimizzare la propria utilità, con benefici diretti anche in termini di efficienza

Come implementarla

La condivisione si identifica come modalità di accesso a risorse sottoutilizzate che fa leva su tre driver fondamentali: 1) la comodità per il consumatore che si vede ampliare la gamma dei prodotti e delle soluzioni a disposizione; 2) la fruizione di un bene ad un prezzo inferiore e solo nel momento del bisogno; 3) la qualità del prodotto e/o del servizio unita ad una esperienza innovativa e semplice

Elemento essenziale

Si deve instaurare una relazione di fiducia tra il soggetto che offre il bene e colui che lo utilizza (fidelizzare il consumatore)

Il prodotto come servizio



Questo filone di iniziative, riconducibile al “**Product Service System**”, nasce dall’esigenza delle imprese di contraddistinguersi dai competitors all’interno di un mercato sempre più aperto e competitivo:

un’offerta più ricca sul fronte dei servizi permette di aumentare la soddisfazione del cliente finale a parità di prodotto, andando incontro al concetto di **personalizzazione del bisogno**

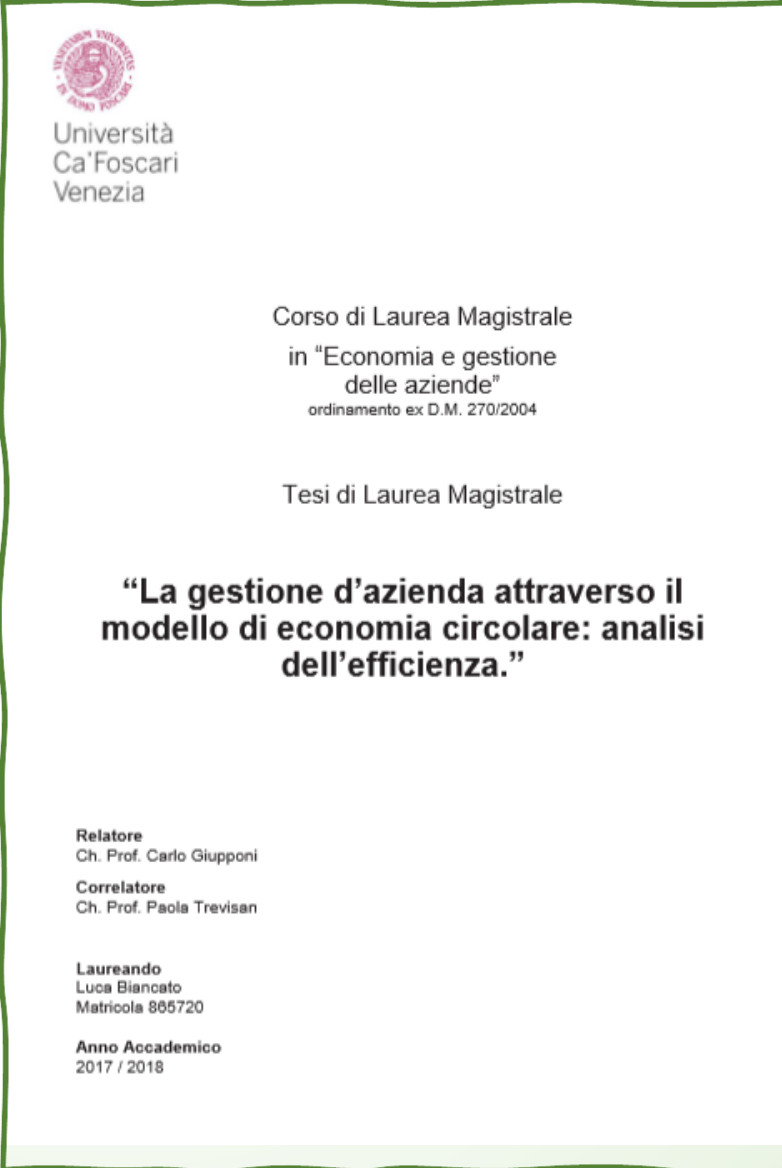
Vi sono tre categorie principali, analizzate secondo un grado sempre crescente di incidenza del servizio sul prodotto di partenza



- **Il servizio collegato al prodotto** : miglioramento del valore complessivo del prodotto grazie all’aggiunta di un servizio complementare che ne incrementa le performance o la manutenzione
- **Il servizio collegato al valore d’uso** : possibilità di valorizzare beni sotto-utilizzati grazie ad attività di leasing o sharing in cui un individuo può sfruttare al massimo le potenzialità di un prodotto il cui mero possesso sarebbe inefficiente;
- **I servizi collegati al risultato** : ottenimento del maggior successo possibile per le aziende grazie alla specializzazione funzionale

3. Bibliografia

Unica fonte



The image shows the cover of a thesis document. At the top left is the logo of Ca' Foscari University of Venice, a circular emblem with a figure and text. Below it, the university's name is written in three lines: "Università", "Ca' Foscari", and "Venezia". In the center, the text reads: "Corso di Laurea Magistrale in 'Economia e gestione delle aziende'" followed by "ordinamento ex D.M. 270/2004". Below that, it says "Tesi di Laurea Magistrale". The title of the thesis is in bold: "La gestione d'azienda attraverso il modello di economia circolare: analisi dell'efficienza." At the bottom left, there are three sections: "Relatore" (Ch. Prof. Carlo Giupponi), "Correlatore" (Ch. Prof. Paola Trevisan), and "Laureando" (Luca Biancato, Matricola 865720). The last line is "Anno Accademico 2017 / 2018".

Università
Ca' Foscari
Venezia

Corso di Laurea Magistrale
in "Economia e gestione
delle aziende"
ordinamento ex D.M. 270/2004

Tesi di Laurea Magistrale

**“La gestione d’azienda attraverso il
modello di economia circolare: analisi
dell’efficienza.”**

Relatore
Ch. Prof. Carlo Giupponi

Correlatore
Ch. Prof. Paola Trevisan

Laureando
Luca Biancato
Matricola 865720

Anno Accademico
2017 / 2018